

Lombardo, le dimissioni per iscritto “Ora avanti con la spending review” *Scontro sul taglio al personale, Armao incontra i sindacati*

ANTONELLA ROMANO

LOMBARDO annuncia di volersi dimettere martedì con una comunicazione scritta, evitando il passaggio in aula. Chiede invece che sala d'Ercole si impegni a varare la spending review, risparmiando gli stress del commiato, nel momento di massima tensione, in cui i sindacati annunciano l'opposizione ai tagli al personale previsti dalla riforma. Si parla di 2 mila persone in pensionamento e in mobilità: la richiesta è che il numero di interessati alla riduzione scenda almeno a 1.600-1.700 unità. «No alla macellazione di personale», strepitano i Cobas. E anche Cgil e Fp Cgil Sicilia aggiungono: «Il governo taglia solo per input di Roma senza avere un progetto e senza aggredire sprechi e clientele». «Il licenziamento è solo un'ipotesi tecnica. Si tratta di accompa-

gnamenti alla pensione e di mobilità verso altri enti», si affretta a spiegare l'assessore al Bilancio Gaetano Armao, che domani alle 8.30 rivedrà i sindacati, per discutere le modifiche possibili.

Prima di andar via, Lombardo si appella all'aula, che da lunedì avrà all'esame la revisione della spesa, riproposta di nuovo come emendamento all'assestamento di bilancio e non come testo scorporato, per fare in fretta. «Se l'Ars si dedicasse a questa benedetta spending review, senza perder tempo con dimissioni e quant'altro, sarebbe meglio. Non mi va di aprire di dibattiti che fanno perdere sette-otto ore di tempo». Di umore «meraviglioso», Lombardo si prepara all'addio convinto di «avere fatto l'impossibile» per la Sicilia e di «avere combattuto la mafia».

La manovra voluta da Roma,

dopo l'ennesimo braccio di ferro di ieri in commissione Bilancio, dove c'è stata l'audizione con le organizzazioni sindacali, andrà avanti all'Ars come voleva il governo: l'assessore Armao ha depositato ieri l'emendamento che sarà discusso lunedì in aula. Per lunedì, sono attesi i sub emendamenti. «È una spinta affinché il Parlamento faccia presto. Le istituzioni siciliane devono dimostrare capacità di riforma e di discontinuità. Non è un testo immutabile: lunedì coi sindacati faremo un confronto proficuo», confida Armao.

È sul nodo del contenimento della spesa per il personale, che la manovra rischia di infrangersi. «Sono state fugate le preoccupazioni di licenziamenti: nessuno perderà il lavoro, ma attraverso misure di accompagnamento alla pensione e procedure di mobilità

si abbasseranno i costi per il personale e la quiescenza, che superano oggi 1,6 miliardi di euro», spiega Armao. «Non sono previsti licenzianti ma sono fissati dei tetti all'organico», ribadisce Lombardo. Ma anche il presidente della commissione Riccardo Savona ha condiviso le perplessità dei sindacati su una riforma complessa da varare in due giorni: «Dal testo, sul piano di risparmi, emergono solo cifre da verificare, dagli effetti incerti». «Sul personale si vada piano, anche le scelte più impopolari si facciano con prudenza», chiede il capogruppo dell'Mpa Nicola D'Agostino. E se Giuseppe Lupo, Pd, vuole che Lombardo azzeri subito i consulenti, Enzo Tango, Uil Sicilia denuncia: «Norma iniqua, tagli senza validità strategica».

Lombardo: "Mi dimetto senza dibattito, l'Ars pensi alla manovra"

L'analisi

Tutti contro tutti
nel Pdl destrutturato

GIANCARLO MINALDI

NEL magmatico quadro politico regionale appare sempre più in rilievo il processo di destrutturazione del Pdl.

SEGUE A PAGINA XIX

ANTONELLA ROMANO

LOMBARDO annuncia che martedì uscirà di scena inviando al Parlamento una «nota scritta» e chiede di fare in fretta per la spending review: «L'Ars approvi la manovra senza inutili dibattiti sulle mie dimissioni». È scontro con i sindacati sul personale. Armao: «Non ci saranno licenziamenti, il testo è modificabile».

A PAGINA IV

Il Comune fissa un tetto ai compensi e blocca i rimborsi ai datori di lavoro

Tagliati i gettoni
alla mini-casta
dei Consigli
di circoscrizione

A PAGINA VII



Palazzo delle Aquile, sede dell'amministrazione comunale

IVOLTI

Da sinistra
Francesco
Cascio
Riccardo
Savona
e Raffaele
Lombardo

